



L'EVENTO DI LIBERO SU SCUOLA-FORMAZIONE-LAVORO I posti ci sono, mancano le competenze

Torna il "Sentiero obbligato": politici, imprenditori ed esperti si confrontano sulle misure per rilanciare lo sviluppo

SANDRO IACOMETTI

■ Libero torna ad occuparsi di lavoro con il suo "Sentiero Obbligato", evento che andrà online sul sito del quotidiano e sui nostri social a novembre. Non si tratta di una replica, ma di un ulteriore approfondimento su un tema che ancora frena la pur consistente spinta alle assunzioni delle imprese. Malgrado il record di oltre 24mila occupati, livello più alto dall'inizio delle serie storiche Istat, il mondo del lavoro ha ancora bisogno di molte attenzioni. Secondo recenti rilevazioni di Unioncamere, infatti, resta di difficile reperimento il 47,2% delle figure professionali richieste. Con picchi per gli operai specializzati addetti alle rifiniture delle costruzioni (79,0%), i fabbri ferrai costruttori di utensili (78,8%), gli attrezzisti, operai e artigiani del trattamento del legno (76,0%) e i fonditori, saldatori (73,3%).

Non solo. La carenza di competenze riguarda anche quello che sembra l'obiettivo principale verso cui tutti, pur con velocità e sensibilità diverse, sembrano puntare: la transizione ecologica. Può sembrare un paradosso, ma più cresce la spinta verso le fonti rinnovabili e la rivoluzione green, più





le imprese faticano a trovare lavoratori che ne sappiano qualcosa. Le Pmi impegnate a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività non riescono a trovare personale qualificato: mancano infatti oltre 828mila e 300 lavoratori, il 51,9% del totale della manodopera richiesta con caratteristiche green. Stando alla rilevazione diffusa da Confindustria, il fabbisogno di personale con competenze green è più alto proprio tra le piccole imprese: riguarda il 45,8% dei lavoratori richiesti, oltre dieci punti in più rispetto al 35% delle imprese medio-grandi. Nel 2023, nello specifico, i piccoli imprenditori non sono riusciti a trovare quasi la metà dell'oltre un milione e 600 mila lavoratori esperti di risparmio energetico e di riduzione dell'impatto ambientale di cui prevedevano l'assunzione.

A livello regionale la carenza di lavoratori è più alta al nord: al primo posto c'è il Trentino-Alto Adige (64,6% di personale introvabile sul totale richiesto dalle Pmi), seguito da Friuli-Venezia Giulia (59,3%), Umbria (57,7%), Veneto (56,9%), Liguria (56,2%), Emilia-Romagna (55,5%), Piemonte e Valle d'Aosta (55%). La carenza più in generale si registra anche in Europa, ma l'Italia è tra i Paesi in cui il gap è più forte: il 38,9% delle Pmi dell'Ue indica infatti che la scarsità di competenze green impedisce all'impresa di essere più sostenibile per l'ambiente, con un'accen-





tuazione per Francia (44,9%) e appunto Italia (42,9%) rispetto a Germania (39,4%) e Spagna (34,8%). «Non possiamo permetterci di lasciare scoperti centinaia di migliaia di posti di lavoro fondamentali per aumentare il tasso di occupazione, soprattutto giovanile, e strategici per costruire il futuro green del Paese», rimarca Marco Granelli, presidente di Confartigianato, il quale sollecita «nuove politiche formative, con un rapporto più stretto tra scuola e imprese».

Il forte disallineamento sulle competenze tra percorsi formativi e ciò che le imprese cercano, ha spiegato recentemente il presidente di Unioncamere Andrea Prete, è dovuto «a tanti fattori. Alla difficoltà di far dialogare mondo della formazione e settore produttivo, alle tecnologie innovative che avanzano a ritmo estremamente rapido e che rendono necessari rapidi adeguamenti alle imprese. E poi abbiamo un forte problema di ricambio generazionale legato all'invecchiamento demografico». Incidono anche, infine, i pregiudizi verso la formazione professionale: Gli istituti tecnici, spesso considerati di serie B, sono fondamentali.

Come uscirne? E' questa la domanda a cui Libero cercherà di dare risposta nell'evento "Sentiero Obbligato" che coinvolgerà ministri, esperti e imprenditori nel tentativo di individuare il percorso più adatto per favorire la



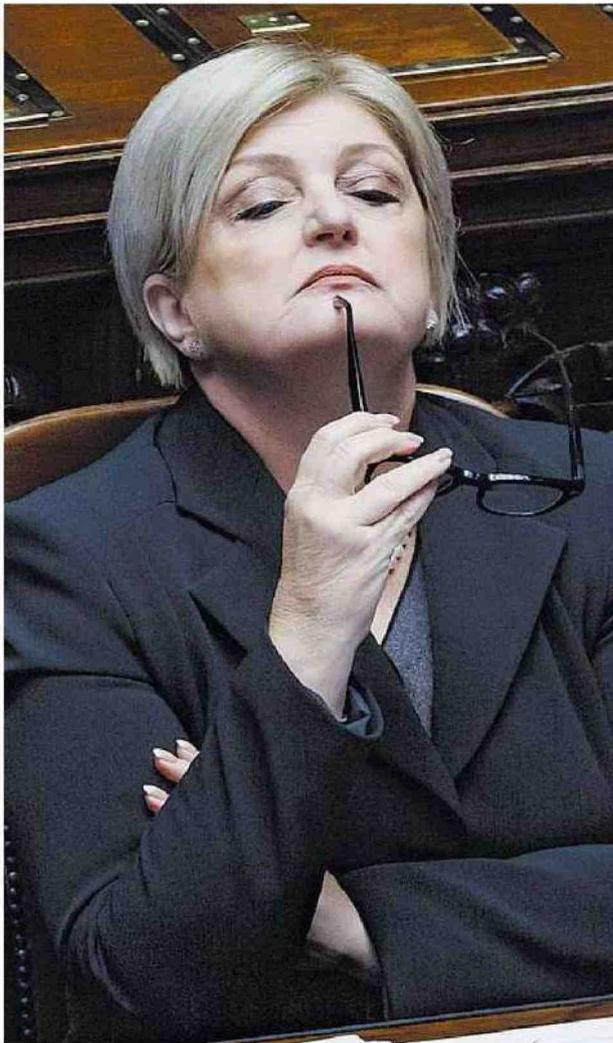


formazione delle competenze necessarie allo sviluppo sociale ed economico del Paese.

Nel corso della diretta streaming che vedrà coinvolti, oltre al sottoscritto, il direttore di Libero, Mario Sechi, e il direttore editoriale, Daniele Capezzone, parteciperanno al dibattito tutti i principali soggetti coinvolti in una sfida che richiede inevitabilmente un intervento congiunto di istituzioni, imprese e lavoratori. Tra gli altri, daranno il loro contributo il ministro del Lavoro, Marina Elvira Calderone, quello dell'Istruzione, Giuseppe Valditara, il presidente di Unioncamere Andrea Prete, il presidente di Confimi Industria, Paolo Agnelli, rappresentanti dell'Inps, di Confindustria, giuslavoristi e imprenditori. Insieme cercheremo di tracciare il percorso verso il "sentiero obbligato» per rilanciare lo sviluppo del Paese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Da sinistra il ministro del Lavoro Marina Elvira Calderone, il presidente dell'Inps Gabriele Fava, il presidente di Confindustria Emanuele Orsini e il ministro dell'Istruzione Giuseppe Valditara





